con cui si riscuotono le imposte erariali e secondo le norme contenute nell'annesso regolamento, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 3.

Il decreto Luogotenenziale del 6 ottobre 1866, numero MDCCCXIV e quello Ministeriale del 19 dicembre 1866, sopra citati, sono abrogati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO

per l'applicazione e la riscossione della tassa camerale nel distretto della Camera di commercio e industria di Como.

Art. 1.

Salvo quanto è stabilito dalle norme generali contenute nella legge 20 marzo 1910, n. 121, e nel regolamento d'esecuzione di detta legge approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245, l'applicazione della tassa a favore della Camera di commercio ed industria di Como, è regolata dagli articoli seguenti.

Art. 2.

Pei riparti di cui è parola nell'art. 46 della citata legge 20 marzo 1910, verrà sempre promossa una intesa amichevole.

Art. 3.

Le nuove iscrizioni o variazioni in confronto dell'anno precedente devono essere notificate al contribuente. Inoltre, in ciascun Comune deve essere pubblicato il manifesto che informa del deposito dei rispettivi ruoli nella segreteria comunale per la durata di dieci giorni. Compiuta tale formalità e resi esecutori i ruoli dal R. prefetto, la tassa viene posta in riscossione.

Contro le nuove iscrizioni e variazioni i contribuenti possono reclamare al Consiglio camerale entro venti giorni dalla notifica o - nel solo caso che questa non fosse avvenuta - dal giorno della pubblicazione del manifesto e del deposito del ruolo nella segreteria del Comune. Contro la decisione del Consiglio camerale è ammesso ricorso in appello al R. tribunale di Como, entro sei mesi dalla notifica della decisione stessa.

Art. 4.

L'aggio dovuto agli esattori è quello stesso che essi percepiscono per la riscossione delle imposte erariali, con un minimo dell'1 0/0.

Art. 5.

A favore dell'esattore, ed a carico del contribuente moroso, decorre dopo il giorno della scadenza della tassa la penalità del 4 0/0.

Art. 6.

I ricorsi contro la tassa possono essere presentati tanto ai rispettivi municipi che direttamente alla Camera, su foglio da bollo da centesimi 60.

Art. 7.

Le domande di rimborso, in carta libera, devono essere, in via ordinaria, presentate prima della scadenza della tassa, accompagnate dalla prova del rimborso della tassa di ricchezza mobile, o all'ordine dall'Intendenza, o da un certificato dell'agenzia delle imposte.

Art. 8.

Nel caso che la rifusione della tassa di ricchezza mobile avvenisse più tardi, la domanda di rifusione camerale può farsi anche in seguito, ma non mai più tardi del mese susseguente. Le domande presentate dopo tale termine non sono più prese in considerazione.

Art. 9.

In ogni caso tali domande non sospendono l'esazione della tassa.

Art. 10.

I rimborsi vengono ordinati dal presidente della Camera, e quindi sottoposti a deliberazione del Consiglio camerale.

Visto, d'ordine di Sua Altezza Reale
il Luogotenente Generale del Re:
Il ministro d'agricoltura industria e commercio
CAVASOLA.

Il numero 1829 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Considerato che le anormali condizioni del commercio internazionale durante il presente stato di guerra sono di ostacolo al rifornimento della caffeina;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Su proposta del ministro delle finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Fino al 30 giugno 1916, è in facoltà del ministro delle finanze di accordare l'importazione in esenzione da dazio dei residui di tè destinati alla fabbricazione della caffeina, previa adulterazione e con le norme che dallo stesso ministro delle finanze saranno stabilite.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1807

Decreto Luogotenenziale 5 dicembre 1915, col quale sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di San Vito al Tagliamento di applicare nel 1915-916 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 500.

N. 1808

Decreto Luogotenenziale 5 dicembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di San Pietro al Tanagro (Salerno) di adottare nel 1915, per la tassa di famiglia, l'aliquota del 2 0[0, applicabile ai redditi superiori alle L. 410.

N. 1815

Decreto Luogotenenziale 31 ottobre 1915, col quale, sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, è istituito un archivio notarile mandamentale nel comune di Carinola, capoluogo di mandamento, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.

N. 1819

Decreto Luogotenenziale 12 dicembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Alberona (Foggia) di applicare nel 1915 la tassa di famiglia in base alla tariffa deliberata in adunanza consiliare 31 dicembre 1914.

N. 1820

Decreto Luogotenenziale 12 dicembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Castel San Lorenzo (Salerno) di applicare nel 1915 la tassa di famiglia con l'aliquota massima di L. 2 0[0.

N. 1821

Decreto Luogotenenziale 12 dicembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Mondovì (Cuneo) di applicare nel 1915 la tassa di famiglia con l'aliquota percentuale massima di L. 4.

N. 1822

Decreto Luogotenenziale 12 dicembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Rosolini (Siracusa) di applicare nel 1915 la tassa di famiglia col minimo imponibile di L. 400.

N. 1823

Decreto Luogotenenziale 12 dicembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Reggello (Firenze) di applicare nel 1915 la tassa di famiglia col massimo limite di L. 1000.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, **a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 23 dicembre 1915, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Palizzi (Reggio Calabria).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Palizzi.

Il provvedimento è giustificato dalla necessità di dar tempo alla gestione straordinaria di condurre a termine la sistemazione dell'azienda e definire importanti affari in corso.

Occorre infatti ultimare la sistemazione dell'ufficio di segreteria, compilare gli inventari dei beni comunali, regolarizzare l'azienda daziaria ed il servizio di utenza delle baracche, ricuperare crediti ed estinguere passività arretrate, definire contabilità degli anni precedenti e varie questioni di natura demaniale, iniziare alcune opere pubbliche attinenti alla polizia mortuaria ed igienica, nonchè all'istruzione elementare ed alla esecuzione del piano regolatore e di spostamento dell'abitato.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il R. decreto 4 marzo 1915 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Palizzi, in provincia di Reggio Calabria, ed i Nostri decreti 24 giugno e 19 settembre 1915 con cui vennero rispettivamente prorogati di tre mesi i termini per la ricostituzione del Consiglio stesso;

Veduta la legge comunale e provinciale, il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1261, nonchè il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Palizzi è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

3ª *pubblicazione*
di deceduti in conseguenza del terremoto del 13 gennaio 1915.

Tanda Enrico fu Efisio e fu Brundo Teresa, nato a Cagliari, di anni 36, sostituto procuratore del Re, coniugato con Leoneschi Sofia.

Placidi Giov. Battista fu Antonio e fu Ferrante Maria, di anni 44, giudice di tribunale, nativo di Luco.

Campanile Antonio fu Pasquale e fu Amato Letizia, di anni 61, presidente di tribunale, nativo di Monteforte Irpino.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 5 dicembre 1915:

Ritelli Francesco, tenente di sussistenza, è confermata la promozione provvisoria straordinaria a capitano, per merito di guerra, effettuata dal Comando supremo dell'esercito con suo decreto del 20 novembre 1915.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con decreto Luogotenenziale del 9 dicembre 1915:

De Raymondi dei conti De Raymondi nob. cav. Vittorio, maggiore generale — Giacometti cav. Amilcare, id. id. — Formentini cavalier Dante, id. id., collocati in soprannumero a disposizione, a senso del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 31 ottobre 1915:

Vairo cav. Francesco, maggiore, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio dal 1° dicembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 5 dicembre 1915:

Bruno Guido, primo capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Ghigi cav. Giuseppe, id. id., id. id. id. id.

Silvestri Ettore, id. id., in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.

Ferlito Giovanni, id. id., collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Benfratello Edgardo, capitano, id. id. id. id.

Magagnoli Aldo, id., id. id. id. id.

Abbati Mario, id., id. id. id. id.

Laschetti Italo, id., id. id. id. id.

Albini Luigi, sottotenente, id. id. id. id

Con decreto Luogotenenziale del 9 dicembre 1915:

Lanzara cav. Emilio, id. id., collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Bertolini Ferdinando, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Acuto Secondo, id., collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Reverberi Leopoldo, id. collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Dini Cesare, tenente, id. id.

Musolino Domenico, id., id. id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Petragnani Ottavio, id., id. id.

Prumas Oliviero, id., id. id.

Casa Ferdinando, id., promosso tenente.

Arma di cavalleria.

Con decreto Luogotenenziale del 9 dicembre 1915:

Rangone cav. Guido, primo capitano, promosso maggiore.

Notarbartolo Achille, id., id.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con decreto Luogotenenziale del 9 dicembre 1915:

Di Pompeo cav. Arturo, tenente colonnello, promosso colonnello.

Gastaldi cav. Attilio, maggiore, id. tenente colonnello.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado superiore nell'arma di artiglieria, effettuate dal Comando supremo dell'esercito con suo decreto 9 novembre 1915:

Capitano promesso maggiore:

Bianchetti Pietro.

Tenenti promossi capitani:

Bosone Adriano.

Ciminelli Oreste — Bernasconi Cesare — Saporetti Vincenzo — Repossi Giovanni.

I seguenti tenenti di artiglieria sono promossi al grado di capitano:

Benvenuti Ettore — Marzo Giovambattista — Della Rocca Guido — Polli Mario — Polverisi Sergio — Marraieni Francesco — Barberini Enrico — D'Attili Nazzareno — Giordano Massimiliano.

Vitali Severo, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Vitali Severo, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

I seguenti sottotenenti, arma di artiglieria, sono promossi tenenti:

Franco Furio — Bucceri Emanuele — Vidale Carlo — Grassi Eugenio — Tedesco Luigi — Riccardi Pietro — Tarozzi Oreste.

I seguenti allievi del 3° corso straordinario dell'Accademia militare, i quali hanno superato con successo in detto Istituto il corso di studi prescritti per le armi di artiglieria e genio, sono nominati sottotenenti nell'arma d'artiglieria:

Percuoco Vittorio — Renda Ottorino — Siracusa Silvio.

Arma del genio.

Con decreto Luogotenenziale del 5 dicembre 1915:

Migliozzi Alessandro, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Migliozzi Alessandro, id., in aspettativa, richiamato in servizio.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali di sussistenza.

Con decreto Luogotenenziale del 5 dicembre 1915:

I seguenti tenenti di sussistenza sono promossi capitani:

Pescume Raffaele — Testa Antonio — Baldini Bernardo — Capanna Albano — Iori Idimo — Lari Giovanni Giuseppe — Tirabella Emiddio.

Corpo d'amministrazione.

Con decreto Luogotenenziale del 2 dicembre 1915:

Astengo Angelo, capitano d'amministrazione, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Assistenti del genio militare.

Con decreto Luogotenenziale del 24 ottobre 1915:

I seguenti sottufficiali del R. esercito con più di dodici anni di servizio sotto le armi, sono nominati assistenti del genio militare:

Gentili Agostino — Costantini Francesco — Chendi Giulio — Sar-

tori Enrico — Mastellone Giovanni — De Stefano Antonio — De Salvo Domenico — Antico Giovanni — Molinari Carlo — Copoti Ludovico — Sodaro Giuseppe.

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 12 dicembre 1915:

Sono confermate le promozioni provvisorie, per merito di guerra, al grado di tenente colonnello nell'arma di fanteria effettuate dal Comando supremo dell'esercito:

Amej cav. Francesco — Ferretti cav. Federico.

È confermata la promozione provvisoria, per merito di guerra, al grado di tenente colonnello nell'arma di fanteria, effettuata dal Comando supremo dell'esercito, riguardante il maggiore Storio cavaliere Antonino.

Sono confermate le promozioni provvisorie, per merito di guerra, al grado di maggiore nell'arma di fanteria, effettuate dal Comando supremo dell'esercito:

Montagano cav. Francesco — Raimondo Manlio — Demichelis Attilio.

È confermata la promozione provvisoria, per merito di guerra, al grado di maggiore nell'arma di fanteria effettuata dal Comando supremo dell'esercito, riguardante il capitano Mezzetti Ottorino.

Sono confermate le promozioni provvisorie, per merito di guerra, al grado di capitano nell'arma di fanteria, effettuate dal Comando supremo dell'esercito:

Caracciolo Agostino — Nicoletti Guglielmo — Bonini Ottorino — Congedo Enrico — Parolari Gabriele — Cerruti Guido — Iannarone Nicola — Epifani Ernesto — Pesce Antonio.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 12 dicembre 1915:

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di tenente colonnello nell'arma di fanteria effettuate dal Comando supremo dell'esercito:

Rovelli cav. Alberto — Bozzano cav. Sunto — Antezza cav. Nunzio — Porta cav. Achille — Grigi cav. Giuseppe — Gilardi cav. Angelo — Bonicatti cav. Luigi — Bovis cav. Teramo — Pavari cav. Antonio — Avogadro Di Vigliano cav. Gastone — Padovani cav. Riccardo — Pasquale cav. Nicola — Bosatta cav. Ugo — Massione cavalier Giuseppe — Tomasuolo cav. Francesco — Caldieri cavalier Luigi.

Perris cav. Carlo — Degli Spinosa cav. Francesco — Clerici cavalier Luigi — Antoldi cav. Arrigo — Orso cav. Felice — Rossi cav. Luigi — Tanzarella cav. Ernesto — Adami cav. Vittorio.

Porzio cav. Alfredo — Silvestri cav. Lullio — Sansone cav. Alberto — Ratti cav. Paolo — Pettiti cav. Eugenio — Lalomia cav. Beltrado — Perelli cav. Gerolamo — Oliva cav. Antonio — Cajo cav. Pietro Giuseppe — Citarella Tufano cav. D menico — Gleijeses cav. Pietro — De Lauro cav. Giovanni — Marchiori cav. Carlo — Levesi cav. Carlo — Bignami cav. Ugo — Ardigò cav. Luigi — Melita cav. Giuseppe — Baccigalupi cav. Ignazio — Franceschi cav. Zulimo — Cibrario nobile dei conti patrizio di Pisa e di San Marino cav. Giulio — De Vita cav. Raffaele — Bavagno'i cav. Giuseppe — Giordana cav. Carlo — Piva cav. Abele — Mogno cav. Domenico — Gagnoni patrizio di Siena cav. Aroldo — Pancalli cav. Pompeo — Petruccelli cav. Domenico — Madia cav. Giulio — Di Vita cav. Giuseppe — Boncompagni di Mombello cav. Giacomo — Salvioni cav. Filippo — Scherini cav. Giuseppe.

I seguenti maggiori nell'arma di fanteria sono promossi tenenti colonnelli nell'arma stessa:

Pinto cav. Michele — Travostini cav. Edoardo — Ferrari cav. Cesare — Donzelli cav. Antonio.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di maggiore nell'arma di fanteria, effettuate dal Comando supremo dell'esercito:

Guzzoni Alfredo — Nicolosi Mario — Pariani Alberto — Siciliani Domenico — Dipietro Salvatore — Viscontini Vittorio — Negri Luigi — Pagano Salvatore — Grixoni Giuseppe — Cavallero Ugo — Fusco Arturo — Beltrami Giulio.

Platone Alessandro — Caleffi Camillo.

È confermata la promozione provvisoria al grado di maggiore nell'arma di fanteria effettuata dal Comando supremo dell'esercito:

Mazzarini Giulio, primo capitano, promosso maggiore.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di maggiore nell'arma di fanteria effettuate dal Comando supremo dell'esercito:

Bellucci Giuseppe — Sartori cav. Italo — Ermacora Francesco — Angherà Attilio — Sivori Giuseppe — Susanna Eugenio — Conte Attilio — Mossini Settimio — Ricchieri conte Ernesto — Bordo Giuseppe — Brandoli Mario — Affatati Pietro — Questa Luitpoldo — Tabellini Giovanni — Boccaccia Epemeie — Poncini Provino — Rigato Narciso — Cassino Giuseppe — Maggiora Luigi — Polverini Italo — Sciocchetti Alberico — Carloni Ermanno — Bonanno Gaetano — Ricca Ernesto — Gattinara Domenico — Lenci Carlo — Manelli Giuseppe — Comparetto Giorgio — Pirola Emilio — Scandolara Guido — Mautino Umberto — Gabbio cav. Eugenio — Cibelli Vincenzo — Foglia Ernesto — Gatti Giuseppe — Bernardi della Rosa Gino — Zamboni Filippo — Cimino Gaetano — Valentini Alberto — Gilberti Pietro — Peluso cav. Luigi — Calabresi Carlo — Pivato Luigi — Cappato Filippo.

Bernasconi cav. Matteo — Gavelli Siro Mario — Casali Emilio — Totta Giovanni — Pata Giuseppe — Righetti Annibale — Fantoni Giulio — Bevacqua Giovanni — Papale Renato — Marenghi Marenco Alberto — Lanza Paolo — Rosacher Alfredo — Rocca Umberto — Ganini Luigi — Bottini Ezio — Bruni Francesco — Parisi Carlo — Bucalo Arturo — Brusasco Achille — Pedace Pasquale — Catella Alfredo — Del Palo Ottorino — Mondolfi Raffaello — Brunelli Antonio — Bentivoglio Daragona Filippo — Balbinot Vincenzo — Lamponi Leopardi Goffredo — Marabotto Federico — Tenti Giovanni Battista.

Ponte Giuseppe — Bosca cav. Umberto — Monge Damaso — Ruocco Vincenzo — Pecorini Abelardo — Antonioli Ferdinando — Ribet Giovanni — Voghera Luigi — Barboglio Liberto — Romano Aleardo — Bottari Lionello — Goiran Antonio — Palumbo Antonio — Cunietti Alessandro — Franchini Giuseppe — Galeazzi Francesco — Morbelli Domenico — Borasio Francesco Alberto — Leo Costantino — Altamura Nicola — D'Angelo Alfredo — Chiodelli Enea — Tozzoli Claudio — Sobrero Giuseppe — Contrada Carlo — De Francesco Aurelio — Pellegrini Felice.

Pavese Daniele — Dino-Guida Cosimo — Asinari Di San Marzano Guido — Baratta Giuseppe — Chiodo Domenico — Guglielmi nob. dei marchesi della Rocchetta Guglielmo — Croserio Ferdinando — Beneventano del Bosco Guglielmo — Petrali Ettore — Arrighi Arrigo — Frattola Carlo — Bursi Ettore.

Milanesio Ettore — Magnaghi Silvio — Buzzetti Ettore — Polli Ernesto — Porzio Carlo — Crescentini nobile patrizio milanese Guido — Masi Enrico — Bajocco Livio — Ercolani Ercole — Crema Massimiano — Benadusi Adolfo — Amabile Gaetano — Taccini Leone — Wild Michele — Fasulo Enrico — Colli Vignarelli Annibale — Fassini-Camossi Edoardo — Carboni Pompeo — Angiono Alessandro — Saibante nobile del Sacro Romano Impero marchese Egidio — Diamente Raffaele — Leonardi Bruto — Verri Carlo — Nuccorini Luigi — Oggioni Fer-

ruccio — Scappucci Ferruccio — Lauretani Leopoldo — Mazzira Giacomo — Campari Francesco — Bertoldi Sisto — Fusco Nicola.

Malinverni Vittore — Tonello Mario — Celeri Carlo — Dotto de Dauli Carlo — Giannone cav. Rodolfo — Folicaldi conte nobile di Bagnacavallo di Faenza e di Ferrara Giulio — Farravicino Ottino — Li Gobbi Antonio — De Faveri Vittor Luigi — Mutisio Aristide — Di Labio Domenico — Alinei Umberto — Lauria Vincenzo — Pignone Giambattista — Vicenzi cav. Bartolomeo — Douglas-Scotti Filippo — Guassardo Domenico — Bazzinello Arturo — Belitrandi Enrico — Marchetti Luigi — Bergamaschi Adriano — De Masellis Ferdinando — Novellis de Coarazze Alberto — Ponzi Edoardo — Paladini Vincenzo — Di Montemayor Alfredo — Boccacini Mario — Liguori Raffaele — Allois Augusto — Celoria Dante Mario — Ferrante Gaetano — Della Croce nobile dei conti di Dojola Guido — Molino Luigi — Bongioanni Mario — Carnovale Camillo — Grimaldo Vincenzo — Alessi Teodoro — De Rosa Alessandro — Smaniotto Ercole — Perego Luigi — Brezza Luigi.

Gorin Riccardo — Elefanti Luigi — Ferrari Elio — Bonami Piero — Pelli Nicolò.

I seguenti primi capitani e capitani nell'arma di fanteria, sono promossi maggiori nell'arma stessa:

Tanzarella Francesco — Aprà Angelo — Fissore Cesare — Sticca Giuseppe — Ziccardi Oreste.

Martinetto cav. Gabriele — Fattory Kircher Edgardo.

Borgo Roberto — Aprosio Giov. Antonio — Balduzzi Alessandro — Remondini Amos — Festa Michelangelo — Cortese Carlo — Barni Alberto — Barbieri cav. Talete — Marras Salvatore — Passeri Amedeo — Hueber Gaetano — Paventa Amilcare — Mastrocinque Eduardo — Boeri Vittorio — Avetta Marcello Schiavo Antonio — Struffi Adolfo — Ilardi Alfredo.

Galli cav. Muzio, colonnello a disposizione Ministero guerra, cessa di essere a disposizione, ed è nominato comandante in 2° scuola applicazione fanteria.

Mangani cav. Antonio, tenente colonnello, collocato in aspettiva per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Cagnassi Melchiorre, primo capitano — Coatz Edmondo, id. id, collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Seebba Alfonso, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee, non provenienti da cause di servizio.

Bucciarelli Adolfo, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Bessone Alberto, tenente, id. id. id.

Scaramucci Felice, tenente — Caccurullo Attilio, sottotenente, collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Basile Filippo, maestro direttore di banda, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, con perdita di anzianità.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 16 dicembre 1915:

Polillo Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Lanusei, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Fanano.

Mancinelli Ugo, giudice in funzioni di pretore nel 1° mandamento di Venezia, è nominato, col suo consenso, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Ancona.

Maccotta Luigi, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Loreto Aprutino, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Antrodoco.

Caravelli Casimiro, sostituto procuratore del Re di 4ª categoria presso il tribunale di Lecce, è applicato temporaneamente alla R. procura presso il tribunale di Trani.

Con decreto Luogotenenziale del 16 dicembre 1915:

I seguenti vice pretori mandamentali del distretto di Napoli sono confermati nell'ufficio, pel triennio 1916-918, presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Ciccarelli Francesco, nel mandamento di Accadia — Andreottola Antonio, id. di Castelbaronia.

Novia Luigi, id. id. — Del Grosso Aristide, id. di Grottaminarda.

De Marco Giovanni Battista, id. di Montecalvo Irpino — Petrizzi Amerigo, id. di Altavilla Irpina.

Giordano Carlo, id. id. — De Sapia Cesare, id. di Atripalda.

Cocchia Domenico, id. id. — Carpentieri Alfonso, id. di Avellino.

Zucchetti Pietro, id. id. — Sarro Errico, id. id.

Pecilio Alfonso, id. id. — Belli Alfonso, id. id.

Moscatiello Orazio, id. di Cervinara — Damiano Nicola, id. di Lauro.

Amatucci Francesco, id. di Chiusano San Domenico — De Colangelis Francesco, id. di Mercogliano.

Ambrosino Antonio, id. di Montefusco — Colletti Luigi, id. di Montemiletto.

D'Agostino Pellegrino, id. id. di Montoro Superiore — Schettini Antonio, id. di Serino.

Piroli Salvatore, id. id. — Didonato Giuseppe, id. di Solofra.

Gervasio Raffaele, id. di Montoro Superiore — Luciano Ubaldo, id. di Volturara Irpina.

Fierro Ernesto, id. di Benevento — Meomartini Mario id. id.

Falanga Francesco, id. di Cerreto Sannita — Paolucci Giuseppe, id. di Colle Sannita.

D'Ambrosio Alfonso, id. di Montesarchio — Ruggiero Amato, id. di Pontelandolfo.

Colabelli Antonio, id. di S. Bartolomeo in Galdo — Caggiano Raffaele, id. di San Giorgio la Montagna.

Piccirilli Domenico, id. di Guardiasanframondi — Izzo Domenico, id. di Vitulano.

Di Nunzio Giuseppe, id. di Morcone — D'Uva Antonio, id. di Santa Croce del Sannio.

Baldini Alfonso, id. di San Giorgio la Molara — Pede Biase, id. di Baranello.

Borsella Francesco Saverio, id. di Campobasso — Correra Francesco, id. id.

Presutti Raffaele, id. id. — Del Lupo Vittorio Garibaldi, id. di Riccia.

Del Vecchio Teodorico, id. di San Giovanni in Galdo — Filo Della Torre Edoardo, id. di Sant'Elia a Pianise.

Florio Alberto, id. di Trivento — Ianigro Giuseppe, id. di Campobasso.

Guacci Angelo, id. id. — Montaltò Riciotti, id. di Castropignano.

Caserta Francescopaolo, id. di Sepino — Masetti Felice, id. di Alvito

Proia Alberto, id. di Arce — Tutinelli Vincenzo, id. di Atina.

Iucci Guido, id. di Cassino — Grossi Luigi, id. id.

Gagliardi Francesco, id. di Cervaro — Cataldi Achille, id. id.

Goffredi Ettore, id. di Fondi — Valente Erasmo, id. di Gaeta,

Nardi Donato, id. id. — Esperto Fortunato, id. id.

Di Salvo Raffaele, id. di Mignano — Caruso Pasquale, id. di Minturno.

Pansini Giuseppe, id. di Roccasecca — Morelli Manfredo, id. di Sessa Aurunca.

Mancini Emmanuele, id. id. — Irace Ernesto, id. id.

Farrace Giovan Giuseppe, id. di Boiano — Marinelli Giovanni, id. di Agnone.
Carile Pasquale, id. di Cantalupo nel Sannio — Campanelli Enrico, id. di Capracotta.
Conti Enrico, id. di Carovilli — Lombardi Francesco Paolo, id. di Forlì del Sannio.
Vago Edoardo, id. di Frosolone — Carnevale Vincenzo, id. di Isernia.
Pettine Antonio, id. id. — Scarselli Ferdinando, id. id.
Trotta Giuseppe, id. id. — Guarini Nicola, id. di Venafro.
D'Onofrio Vincenzo, id. di Agnone — Tirone Francesco, id. id.
Di Silvestro Ciro, id. di Castellone al Volturno — Stasio Guido, id. id.
Donadio Vincenzo, id. di Chiaromonte — Micele Filippo Antonio, id. id.
Allegretti Emmanuele, id. id. — Flora Paolo Giovanni, id. di Lagonegro.
Pesce Giuseppe, id. id. — De Gerardis Pasquale, id. di Moliterno.
Lardo Antonio, id. di Latronico — Cosentino Francescantonio, id. di Lauria.
Puppo Angelo Raffaele, id. di Maratea — Cioffi Edesio Plinio, id. id.
Carlomagno Angelo, id. di Noepoli — Taranto Michele, id. di Rotonda.
Libonati Antonio, id. id. — D'Alessandro Vittorino, id. di San Chirico Raparo.
De Sarlo Giacinto, id. id. — Giocoli Vitantonio, id. di Sant'Arcangelo.
Corsi Vincenzo, id. di Casacalenda — Graziani Nicola, id. di Palata.
Marulli Michelino, id. di Termoli — De Rubertis Francesco, id. di Civitacampomarano.
Cristinziani Luigi, id. di Larino — Silvestri Errico, id. id.
Vitullo Nicolino, id. di Monfalcone nel Sannio — De Rubertis Luigi, id. di Palata.
D'Agostino Luigi, id. di Napoli 1° — Giordano Pasquale, id. id.
Pansa Ciro, id. id. — Spasiano Ferdinando, id. id.
Visconti Pietro Vincenzo, id. id. — Del Prato Pasquale, id. di Napoli 2°.
Di Pace Antonio, id. id. — Loria Ettore, id. id.
Pisciotta Alfonso, id. id. — Ponzio Umberto, id. id.
Fede Antonio, id. id. — Contestabile Gaetano, id. id.
Barone Enrico, id. di Napoli 3° — Mastelloni Nicola, id. id.
Maresca Raffaele, id. id. — Narni Mancinelli Giuseppe, id. id.
Pugliatti Alfonso, id. id. — Rossi Fabio, id. id.
Sodo Giuseppe, id. id. — Maresca Riccardo, id. id.
Fabrocini Dante, id. di Napoli 4° — Casale Giuseppe, id. id.
Landolfi Carmelo, id. id. — Merolla Federico, id. id.
Nuzzomauro Alessandro, id. id. — Russo Giuseppe, id. id.
Ajello Raffaele, nella 1ª pretura urbana di Napoli — Attanasio Ugo, id. id.
Del Vaglio Giacomo, nella 2ª pretura urbana di Napoli — Simonelli Gennaro, id. id.
Ferone Alberto, id. id. — Capobianco Paolo, id. id.
Ciampaglia Federico, id. id. — Rispoli Ferdinando, nel mandamento di Napoli 5°.
Mariconda Vincenzo, id. id. — Pergami Oreste, id. id.
Santamaria Guglielmo, id. id. — De Luca Antonio, id. di Napoli 6°.
Ferrari Giovanni, id. id. — Rossi Vincenzo, id. id.
Testa Domenico, nel mandamento di Napoli 6° — Bianco Cesare, id. di Napoli.
Petrilli Michele, id. id. — Miraglia Alfredo, id. id.
Ricci Ernesto, id. id. — Triola Guglielmo, id. id.
Capotorti Luigi, id. di Napoli 8° — Fragalà Giuseppe, id. id.
Massa Francesco, id. id. — Mazzone Olinto, id. id.
Quaranta Alfonso, id. id. — Rosati Franco, id. id.
Vosa Antonio, id. id. — Zona Ottavio, id id.
Conforti Armando, id. di Napoli 9° — Roberti Mario, id. id.
Rossi Caracciolo Giacomo, id. id. — Vacca Emilio, id. id.
Origlia Carlo, id. di Napoli 10° — Pisani Ettore, id. id.
Sangiovanni Luigi, id. id. — Spadetta Alessandro, id. id.
Trevisani Luigi, id. id. — Rossano Francesco Saverio, id. di Napoli 11°.
Spera Corrado, id. id. — De Cesare Agostino, id. id.
Alviggi Federico, id. id. — Menechino Giuseppe, id. id.
Palanza Giuseppe, id. di Napoli 12° — Criscuolo Doria Filippo, id. id.
Ferraro Guido, id. id. — Sepe Nunzio, id. di Afragola.
Tommasuolo Giacomo, id. di Barra — Talamo Gennaro, id. id.
Grizzuti Giuseppe, id. di Boscotrecase — Casella Giuseppe, id. id.
Cantore Michele, id. id. — D'Ambrosio Pietro, id. di Caivano.
Maffei Giovanni, id. id. — Galatà Giovanni, id. di Capri.
Gargiulo Ernesto, id. di Casoria — Rossi Marcello, id. id.
Colella Caetano, id. id. — De Felice Antonio, id. di Castellammare di Stabia.
Iroso Antonio, id. id. — Fienga Giuseppe, id. id.
Patalano Giovanni Angelo, id. di Forio d'Ischia — Lanna Adolfo, id. di Frattamaggiore.
Pastore Matteo, id. id. — Del Forno Guglielmo, id. di Giugliano.
Sarnelli Giovanni, id. id. — Ippolito Leonardo, id. di Marano.
D'Ambrosio Pasquale, id. di Ottaiano — Boccia Giuseppe, id. id.
Buonocore Antonino, id. di Piano di Sorrento — Maresca Luigi, id. id.
D'Ajello Francesco, id. di Portici — Magliano Vittorio, id. id.
Nocerino Giulio, id. id. — Scognamiglio Salvatore, id. di Santa Anastasia.
De Luca Augusto, id. id. — Flagella Antonio, id. di Sant'Antimo.
Restaino Canio, id. di Somma Vesuviana — Lionelli Giosuè, id. di Sorrento.
Montefusco Salvatore, id. id. — Filippone Gaetano, id. di Torre Annunziata.
Marotta Pietro, id. id. — Gentile Polese Luigi, id. di Torre del Greco.
Giannattasio Liborio, id. id. — Palomba Salvatore, id. id.
Schiano Lombriello Pasquale, id. di Procida — Rossi Nicola Antonio, id. di Ferrandina.
D'Amati Vincenzo, id. di Irsina — Pascarelli Francesco Paolo, id. di Matera.
Santoro Vincenzo, id. id. — Cantisano Costantino, id. di Pisticci.
Arcieri Antonio, id. di San Mauro Forte — Scalese Mauro, id. id.
Ripullone Andrea, id. di Stigliano — Rivelli Francesco Maria, id. di Tricarico.
Ferrone Vito, nel mandamento di Biella — Severini Luigi, id. di Melfi.
Spinosa Pasquale, id. id. — Spinacci Pasquale, id. di Muro Lucano.
Gasparrini Giuseppe, id. di Palazzo San Gervasio — Tullio Giuseppe id. di Pescopagano.
Mennella Michele, id. di Rionero in Vulture — Manieri Giuseppe id. di Venosa.
Pinto Gerardo, id. id. — Cancro Gaetano, id. di Polla.
Perazzi Vincenzo, id. di Sala Consilina — Muccioli Andrea, id. id.
Baratta Raffaele, id. id. — Ordine Fedele, id. di Vibonati.
D'Antonio Vincenzo, id. di Angri — Mansi Pantaleone, id. di Amalfi.
Izzo Raffaele, id. di Campagna — Mascolo Luigi, id. di Cava dei Tirreni.
Galdi Raffaele, id. id. — Antinolfi Gerardo, id. di Maiori.
De Falco Giuseppagnello, id. di Mercato San Severino — Palmieri Pasquale, id. id.
Denza Felice, id. di Montecorvino Rovella — Pagano Michele, id. id.
Trotta Adolfo, id. di Pagani — Villani Francesco Paolo, id. id.
Inglese Giovanni, id. di Roccadaspide — Abbagnano Ulisse, id. di Salerno — Miccioni Alfredo, id. id. — Quaranta Federico, id. id.
Curzio Daniele, id. di Sant'Angelo a Fasanella — D'Arienzo Francesco, id. di Vietri sul Mare.
Sica Nicola, id. di Contursi — Capasso Michele, id. id.
Maffia Paolo, id. di Eboli — De Chiara Giuseppe, id. di Laviano.
Astuti Francesco, id. di Nocera Inferiore — Cioffi Francesco, id. id.
Crudele Giacomo, id. id. — Della Corte Giuseppe, id. id.
Mottola Orazio, id. di Postiglione — Marano Giuseppe, id. di Cipriano Picentino.
Montoro Francesco, id. di Sarno — Aversano Achille, id. di Acerra.

Cimmino Marzio, id. di Arienzo — Mirabella Salvatore, id. di Aversa.
Bolognesi Carlo, id. di Caiazzo — Andreucci Giuseppe, id. di Capriati al Volturno.
Macarone Palmieri Luigi, id. di Carinola — Canale Giuseppe, id. id.
Spada Giuseppe, id. di Caserta — Santonastaso Giuseppe, id. id.
Fasanari Federico, id. id. — Cuomo Gaetano, id. id.
Capolongo Gaetano, id. di Cicciano — Formichella Leopoldo, id. di Formicola.
Marra Michele, id. id. — Iorio Giuseppe, id. di Maddaloni.
Ferri Giuseppe, id. di Marcianise — Rossi Achille, id. di Marigliano.
Tramontano Giovan Battista, id. id. — Leonessa Giacomo, id. di Nola.
Manzi Gennaro, id. di Palma Campania — Nappi Giovanni, id. id.
D'Amore Luigi, id. di Piedimonte d'Alife — Merolla Raffaele, id. id.
Bassi Vincenzo, id. di Pietramelara — De Stavota Alfonso, id. di Pignataro Maggiore.
Orsi Luigi, id. di Santa Maria Capua Vetere — Maffucini Matteo, id. id.
Celimaco Luigi, id. id. — Cipolla Giuseppe Vincenzo, id. di Teano.
Truosuolo Giuseppe, id. di Trentola — Cella Michele Angelo, id. di Andretta.
Pescatori Giuseppe, id. di Bagnoli Irpino — Pescatore Antonio, id. di Lacedonia.
Frasca Tommaso, id. di Montella — Molinari Michele, id. di Sant'Angelo dei Lombardi.
Lombardi Giuseppe, id. di Gioi Cilento — Sernicola Raffaello, id. di Pollica.
Borrelli Vincenzo, id. di Torchiara — Cedrola Tommaso, id. di Torre Orsaia.
Ippoliti Giuseppe, id. di Vallo della Lucania — Scarpa Luigi, id. id.
Amoresano Silvio id. di Castellabate — Bianchi Angelo, id. di Laurito.
Genovese Tommaso, id. di Avigliano — Pinto Gennaro, id. di Corleto Perticara.
Denozza Alfonso, id. di Genzano di Potenza — Pellettiere Federico, id. di Laurenzana.
Padula Nicola, id. di Montemurro — Capece Oreste, id. di Picerno.
De Pilato Sergio, id. di Potenza — Marchesiello Michele, id. id.
Villamena Vincenzo, id. di Tolve — Coronati Tommaso, id. di Trivigno.
Cirone Francesco, id. di Vietri di Potenza — Marsicano Vincenzo, id. di Viggiano.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, per il triennio 1916-918:

Natiello Angelo, nel mandamento di Teggiano — Padovano Tommaso, id. di Gragnano.
Mansi Francesco Paolo, id. id. — Trombetta Nicola, id. di Pontecorvo.
Colucci Carlo, id. di Boiano — Moccia Vito, id. di Prigento.
De Cillis Domenico, id. di Mirabella Eclano — Corleto Giuseppe, id. di Marsiconuovo.
Pessetti Francesco, id. di Napoli 7°.

I seguenti vice pretori mandamentali, del distretto di Catanzaro, sono confermati nell'ufficio pel triennio 1916-918 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Paparo Vincenzo, nel mandamento di Badolato — Sgromo Giov. Battista, id. di Borgia.
Doria Francesco, id. di Catanzaro — Pugliese Francesco Saverio, id. id.
Cortese Vincenzo, id. id. — Siciliani Umberto, id. di Cirò.
Rizzo Giuseppe Domenico, id. di Cotrone — Talarico Simone, id. di Cropani.
Conversano Vincenzo id. di Davoli — Aloi Felice, id. di Petilia Policastro.
De Miglio Giuseppe, id. di Santa Severina — Scalco Pasquale, id. di Strongoli.
Gargea Pietro, id. di Taverna — Singlitico Giovanni, id. di Tiriolo.
Ganino Innocenzo, id. di Arena — Russo Pasquale, id. di Mileta.
Iemma Salvatore, id. di Monteleone — Castagna Battista, id. id.
Strani Ulisse id. id. — Caivano Giovanni Battista, id. di Nicotera.
Gorso Raffaele, id. id. — Buongiorno Camillo, id. di Pizzo.
Mattei Domenico, id. id. — Filardo Vito Alberto, id. di Serra San Bruno.
Greco Antonio, id. di Soriano Calabro — Barone Antonio, id. di Tropea.
Cefaly Raffaele, id. di Cortale — Materasso Nicolino, id. di Feroleto Antico.
Bisantis Cesare, id. di Gimigliano — Tomaino Giuseppe, id. di Nicastro.
Mazzei Gerardo, id. id. — Franzi Luigi, id. di Sambiase.
Cerra Rosalbino, id. di Serrastretta — Caferri Scipione, id. di Aiello.
Civitelli Amedeo, id. id. — Romano Agostino Francesco, id. di Acri.
De Liguori Saverio, id. di Amantea — Vanni Arturo, id. di Belvedere Marittimo.
Carlucci Leonardo, id. di Cerzeto — Marini Cesare, id. di Cetraro.
Abruzzini Vincenzo, id. di Cosenza — Conti Egidio Alfonso, id. id.
De Chiara Giuseppe, id. id. — Mele Eugenio, id. di Dipignano.
Riggio Raffaele, id. di Fiumefreddo Bruzio.
Lattari Francesco, id. di Fuscaldo — Del Vecchio Vincenzo, id. di Grimaldi.
Toscano Antonio, id. di Paola — Cardamone Pasquale, id. di Rogliano.
De Marco Annunziato, id. di Rose — Caputo Francesco, id. di San Giovanni in Fiore.
Losardo Luigi, id. di Scalea — Ranieri Bartolomeo, id. di Spezzano Grande.
Blefari Molazzi Tommaso, id. di Amendolara — Aceti Vincenzo, id. id.
D'Agostino Ercole, id. di Cassano al Jonio — Arcuri Peppino, id. di Castrovilli.
Vetere Eduardo, id. id. — Stigliani Antonio, id. di Cerchiara Calabra.
Lupinacci Luigi, id. id. — Donadio Luigi, id. di Morano Calabro.
Campolongo Giovanni, id. di Oriolo — Pisani Oscar, id. di San Sosti.
Cucci Giovanni Battista, id. di Spezzano Albanese — Lo Pera Luigi, id. di Campana.
Rizzo-Corallo Antonio, id. di Corigliano Calabro — Berardi Domenico, id. di Longobucco.
Rocco Antonio Federico, id. di Rossano — Migliano Giuseppe, id. di San Demetrio Corone.
Condemi Luca, id. di Bova — Laganà Pasquale, id. di Melito Porto Salvo.
Mafrici Carmelo, id. di Reggio Calabria — Rotolla Giuseppe, id. id.
Tripepi Pasquale, id. di Gallina — Ascone Giuseppe, id. di Cinquefrondi.
Fonti Giuseppe, id. di Cittanova — Franzè Domenico, id. di Laureana di Borello.
Grillo Domenico, id. di Oppido Mamertina — Genovese Vincenzo, id. id.
Lo Presti Domenico, id. di Palmi — Caruso Letterio, id. id.
Sofrè Domenico, id. di Polistena — Cosentino Giuseppe, id. di Seminara.

Galatti Giuseppe, id. di Sinopoli — Licastro Rocco, id. id.
Teodoro Pasquale Costanzo, id. di Ardore — Serra Giuseppe, id. di Bianco.
Iolasi Domenico, id. id. — Marando Giuseppe, id. di Brancaleone Marina.
Malgeri Antonio, id. di Geraco — Spanò Rodolfo, id. id.
Linares Giuseppe, id. di Gioiosa Ionica — Hyeraci Vincenzo, id. id.
Franconeri Nicodemo, id. di Mammola — Lupis Domenico, id. di Siderno.
Albanese Giuseppe, id. id. — Pisani Raffaele, id. di Stilo.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel quinquennio 1916-1918:

Menniti Domenico, nel mandamento di Catanzaro — Pisani Francesco Saverio, id. di Gasperina.
Facciolo Eugenio Tommaso, id. di Soriano Calabro — Mottola Raffaele, id. di Tropea.
Suranno Luigi, id. di Cassano al Jonio — Romano Francesco, id. di Rossano.

I seguenti vice pretori mandamentali, del distretto di Trani, sono confermati nell'ufficio pel triennio 1916-918 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Di Renzo Francesco Saverio, nel mandamento di Barletta — Milcovich Michele, id. id.
Nardi Domenico, id. di Bisceglie — Monterisi Pantaleo, id. id.
Caracciolo Vito, id. di Canosa — De Palma Francesco, id. di Corato.
Scaringella Cataldo, id. id. — D'Ambrosio Giuseppe, id. di Minervino Murge.
Peruzzi Francesco, id. di Molfetta — Testini Nicola, id. di Ruvo di Puglia.
Boccuzzi Francesco, id. id. — Agostinacchio Felice, id. di Spinazzola.
Tangari Francesco, nel mandamento di Terlizzi — Rutigliani Michele, id. id.
Cantela Amilcare, id. di Trani — Castellaneta Giovanni, id. di Acquaviva delle Fonti.
Calvani Nicola, id. di Bari 1° — Viola Giuseppe, id. id.
Fenico Chiropnna Michele, id. di Bari 2° — Lucente Domenico, id. id.
Carbonara Vincenzo, id. id. — De Marinis Pasquale, id. di Bitonto.
Cascione Pasquale, id. id. — Cirillo Nicola, id. di Canneto.
Colonna Francesco, id. id. — De Ruggiero Vincenzo, id. di Casamassima.
Fanelli Onofrio, id. di Castellana — Ferrari Giuseppe, id. di Conversano
Sportelli Sebastiano, id. di Fasano — Pasciantelli Leonardo, id. di Gioia del Colle.
Curatoli Luigi, id. di Giovinazzo — Marvulli Sergio, id. di Gravina di Puglia.
Bozzi Francesco, id. di Grumo Appula — Mastroviti Domenico, id. id.
De Tullio Giuseppe, id. di Locorotondo — De Judicibus Sergio, id. di Modugno.
Brunetti Vitantonio, id. di Mola di Bari — Recchia Martino, id. di Monopoli.
Manzari Giovanni, id. di Palo del Colle — Gigante Vicenzo, id. di Putignano.
Aceto Tito, id. di Turi — Garzola Emilio, id. di Alessano.
Bono Ugo, id. Brindisi — Pennetta Vincenzo, id. di Campi Salentina.
Spagnolo Pasquale Michele, id. id. — Piccinni Alberto, id. di Casarano.
Quarta Cesare, id. di Copertino — Calò Cosimo, id. di Francavilla Fontana.
Caroli Raffaele, id. id. — Bucci Gaetano, id. di Galatina.
Stasi Pietro, id. id. — Vetromile Sebastiano, id. di Gallipoli.
De Simone Giuseppe, id. di Lecce — Adamucci Antonio, id. id.
Flascassovitti Giorgio, id. id. — Colucci Martino, id. di Maglie.
Sangiovanni Scipione, id. di Nardò — Valerio Vittorio, id. id.
Russo Carlo, id. di Oria — Melpignano Giovanni, id. di Ostuni.
Bandello Vito Nicola, id. di Otranto — De Viti Francesco, id. di Poggiardo.
Giacari Francesco, id. di Ruffano — Piccione Pio, id. di Salice Salentino.
Quarta Giuseppe, id. id. — Nacucchi Nicola, id. di San Cesario di Lecce.
Ruggiero Giovanni, id. di San Vito dei Normanni — Ingletti Gennaro, id. di Tricase.
Stasi Tommaso, id. di Ugento — Sansonetti Antonio, id. di Vernole.
De Luca Raffaele, id. di Apricena — Perfetto Giuseppe, id. di Ascoli Satriano.
Goffredo Mario, id. di Biccari — Lombardi Michele, id. di Bovino.
Di Pumpo Giuseppe, id. di Cagnano Varano — Di Febio Osvaldo, id. di Candela.
Maselli Matteo, id. di Castelnuovo della Daunia — Specchio Leonardo, id. di Cerignola.
D'Ambrosio Michele, id. di Deliceto — Favino Alessandro, id. di Foggia.
Russo Federico, id. id. — De Giovine Federico, id. di Lucera.
March Nicolino, id. di Manfredonia — Roberti Raffaele, id. di Monte Sant'Angelo.
Di Dedda Beniamino, id. di Ortanova — Del Giudice Vincenzo Antonio, id. di Rodi Garganico.
Rosso Luigi, id. di Sant'Agata di Puglia — Siena Nicola, id. di San Giovanni Rotondo.
Piccirella Michele Arcangelo, id. di San Marco in Lamis — Tardio Massimo, id. id.
Scocco Antonio, id. di San Nicandro Garganico — D'Anzio Oreste, id. di Sansevero.
Paolucci Giuseppe, nel mandamento di Sansevero — Le Luca Pietro, id. di Serracapriola.
Leccisotti Giuseppe, id. di Torremaggiore — Russo Giuseppe, id. di Trinitapoli.
Pirro Ponziano, id. di Troia — Tomaiuoli Michele, id. di Vico del Gargano.
Bilancia Giovanni, id. di Volturara Appula — Pugliese Giuseppe, id. di Castellaneta.
Rossano Domenico, id. di Martina Franca — Parisi Carlo, id. di Finosa.
Diasparro Nicola, id. di Massafra — Motolese Nicola, id. di Grottaglie.
Lemarangi Francesco, id. di Mottola — Casavola Michele, id. di Taranto.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori pel triennio 1916-918 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Resoigno Michele, nel mandamento di Altamura — Mastropasqua Giuseppe, id. di Molfetta.
Penta Rocco, id. di Noci — Suglia Passeri Vito Domenico, id. di Rutigliano.
Larato Camillo, id. di Sant'Eramo in Colle — Terribile Scipione, id. di Mesagne.
Esposito Vincenzo, id. di Monteroni — Scillitani Lorenzo, id. di Foggia.
Callari Antonino Armando, id. di Taranto — Mastronuzzi Abramo, id. di Taranto.

I seguenti vice pretori mandamentali del distretto di Roma sono confermati nel loro ufficio per il triennio 1916-918 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Annino Gaetano, nel mandamento di Civitavecchia — Pampersi Giovanni, id. di Tolfa.
De Cesaris Gino, id. di Alatri — Zegretti Ciro Menotti, id. di Anagni.
Vitaliani Arduino, id. di Ceprano — Imperi Guido, id. di Frosinone.
Milani Clodoveo, id. di Guarcino.
Marzi Pomponio, id. di Piperno — Creceo Giovanni, id. di Veroli.
Ferrara Nicolò, nella 1ª pretura urbana di Roma — Trinchieri Romolo, id. id.
Martirano Giacomo, id. id. — Sandirocco Carlo, id. id.
Moretti Salvatore, id. id. — Sotis Lorenzo, id. id.
Ciolli Cesare, id. id. — Soldini Giuseppe, id. id.
D'Alessandro Francesco, nella 2ª pretura urbana di Roma — Gobbi Goffredo, id. id.
Grispini Manlio, id. id. — Iannetti Pietro, id. id.
Mannucci Guido, id. id. — Ranucci Raffaele, id. id.
Saraceni Gioacchino, id. id. — Tuccari Enrico, id. id.
De Luca Gustavo, id. id. — Blasi Lorenzo, nel mandamento di Roma 1°.
Du-Bessé Attilio, id. id. — Bortolani Giuseppe, id. id.
Alessano Giuseppe, id. id. — Gennari Achille, id. id.
La Rocca Angelo, id. id. — Mazzanti Enrico, id. id.
Di Giacomo Giacomo, id. id. di Roma 2° — Grenga Paolo, id. id.
Buccafurri Giacomo, id. id. — De Cesare Antonio, id. id.
Lepore Luigi, id. id. — Losito Francesco, id. id.
Paolucci Massimiliano, id. id. — Vece Vincenzo, id. id.
Sacerdoti Giorgio, id. id. — Della Seta Umberto, id. id.
Gioffrè Cesare, id. di Roma 3° — Ottolenghi Carlo, id. id. — Pontecorvo Giuseppe, id. id.
Ghiron Mario, nel mandamento di Roma — Lo Cascio Eugenio, id. id.
Marinelli Giovanni, id. id. — Imbellione Roberto, id. id.
Belfiore Salvatore, id. id. — Tommasi Luigi, id. id.
Pulieri Pietro, id. di Roma 4° — Carofalo Francesco Paolo, id. id.
Pascucci Michele, id. id. — Pepe Giovanni, id. id.
Trincia Ildebrando, id. id. — Valeri Lorenzo, id. id.
Caldarera Riccardo, id. di Roma 5° — Amici Paolo, id. id.
Piazze Giacomo, id. id. — Pontecorvo Valerio, id. id.
Medaglia Giuseppe, id. id. — Barrera Giuseppe, id. di Roma 6°.
Colmajer Giovanni, id. id. — Brugiotti Luigi, id. id.
Ascoli Aldo, id. id. — Cestelli Riccardo, id. id.
Della Rocca Ulberto, id. id. — Granata Mariano, id. id.
Nati Camillo, id. id. — Zuin Ettore, id. id.
Colucci Ferdinando, id. id. — Giannini Luigi, id. di Albano Laziale
Tarcagnota Giovanni, id. di Bracciano — Lazzari Giovanni, id. di Castelnuovo di Porto.
De-Cesaris Emilio, id. di Frascati — De Gaetani Mario, id. id.
Giorgi Luigi, id. di Genazzano — Cuttica Cesare, id. di Campagnano di Roma.
Mammucari Michelangelo, id. di Genzano di Roma — De Michele Pietro, id. di Marino.
Vono Antonio, id. id. — Franco Pietrantonio, id. di Monterotondo.
Cialdea Guglielmo, id. di Palestrina — Pompili Alberto Francesco, id. di Palombara Sabina.
Serra Mario, id. id. — Zappalà Francesco Mario, id. di Subiaco.
Lanciotti Giuseppe, id. id. — De Gaetani Alberto, id. di San Vito Romano.
Graziosi Luigi, id. di Tivoli — De Rossi Michele, id. di Cori.
Santopadre Vincenzo, id. di Segni — Lombardini Francesco, id. di Sezze.
Longo Andrea, id. di Terracina — Sogliera Mario, id. id.
Cinti Beniamino Rocco, id. di Valmontone — Giuliani Vincenzo, id. id.
Tarquini Nazzareno, id. di Velletri — Cardinale Biagio, id. id.
Cordoschi Giuseppe, id. di Acquapendente — Mostardo, id. di Bagnorea.
Vaggi Enrico, id. di Montefiascone — Donati Luigi Giuseppe, id. id.
Lazzari Telemaco, id. di Orte — Sconocchia Ermanno, id. id.
Natili Nicola, id. di Ronciglione — Mancini Domenico, id. di Soriano nel Cimino.
Franci Michele, id. di Tuscania — Filuppucci Luigi, id. di Valentano.
Tirsacchi Gaetano, id. di Vetralla — Panatta Mario, id. di Viterbo.
Raspanti Antonio, id. id. — Petroselli Tommaso, id. id.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1916-918;

Sindici Luigi, nel mandamento di Ceccano — Sindici Pietro, id. id.
Guido Umberto, id. di Ceprano — Marzano Adelchi, id. di Roma 2°.
Chiudamo Vincenzo, id. id. — De Benedetti Bonaiuto Gino, id. di Roma 4°.
Coniglio Mariano, id. id.
Bolaffi Gino, nel mandamento di Roma — Miglioranzi Gino, id. id.
Tagliacozzo Sabatino Pio, id. di Roma 5° — Bonora Renzo, id. id.
Schiavone Domenicantonio, id. di Roma 6° — Carletti Tito, id. id.
Franco Luigi, nella 1ª pretura urbana di Roma — Troili Luigi, id. id.
Di Pietro Enrico, id. id. — Lanzara Giovanni, nella 2ª pretura urbana di Roma.
Grossi Ferdinando, nel mandamento di Arsoli — Tosti Stefano, id. di Castelnuovo di Porto.
Inghilleri Francesco, id. id. — Campa Giovanni, id. di Genezzano.
Lombardi Manfredo, id. di Monterotondo — Ruggeri Eugenio, id. di Tivoli.
Papi Pietro, id. di Civita Castellana.
Melchiorri Edmondo, vice pretore della 1ª pretura urbana di Roma, è nominato vice pretore nel 3° mandamento della stessa città pel triennio 1916-918.
Rabby Giacinto, già vice pretore nel 4° mandamento di Roma, è nominato vice pretore nello stesso mandamento pel triennio 1916-918.
Manfridi Giuseppe, già vice pretore della 1ª pretura urbana di Roma, è nominato vice pretore nella stessa pretura urbana pel triennio 1916-918.

Con decreto Luogotenenziale del 19 dicembre 1915:

I seguenti vice pretori del distretto di Venezia sono confermati nell'ufficio pel triennio 1916-918 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Schizzi Luigi, nel mandamento di Asiago — Girotto Giuseppe, id. di Bassano.
Agnelli Romano, id. di Belluno — Rossi Paolo, id. id.
Chiarelli Ignazio, id. di Feltre — Collarini Ezio, id. id.
Zannoni Umberto, id. di Fonzaso — Burei Dario, id. di Conegliano.
Montalto Vincenzo, id. di Oderzo — Nazari Caterino, id. di Este.
Steiner Gilberto, id. di Monselice — Foratti Fausto, id. di Montagnana.
Catozzo Luigi Domenico, id. di Adria — Rinaldi Carlo, id. di Legnago.
Pegolini Giovanni, id. di Loreto — Alessio Andrea, id. di Cittadella.
Da Borso Alessandro, id. di Padova 2° — Piva Antonio, id. id.
Alessio Iginio, id. di Padova 3° — Marchiori Ciro Lamberto, id. di Lendinara.
Bianchi Dino, id. di Massa Superiore — Degan Antonio, id. di Rovigo.
Franz Pietro, id. di Moggio Udinese — Fiotta Alvise, id. di Asolo.
Bonato Antonio, id. di Castelfranco Veneto — Pellizzari Mario, id. Montebelluna.
Bortolussi Plinio, id. di Treviso 1° — Marchetti Ezio, id. di Treviso.
Legranzi Antonio, id. di San Daniele del Friuli — Pellegrini Nicola, id. di Venezia 1°.

(*Continua*).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con Reale decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	422718	Zenato Fortunata fu Vincenzo, moglie in seconde nozze di Carpentari Giulio Cesare, domiciliata a Roma. Vincolata . . . . L.	70 —
»	513535	Chiesa Madre dell'Assunta in Tusa (Messina) . . . . »	10 50
4.50 %	26808	Congregazione di carità di Uras (Cagliari) . . . . »	21 —
3.50 %	477555	Merlo Rosa di Giuseppe, moglie di Vassallo Nicola, domiciliata a Porto Maurizio . . . . »	10 50
»	103523	Fondazione Magro Francesco nella chiesa di Sant'Antonio da Padova in Buscemi (Siracusa) . . . . »	17 50
»	166191	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	3 50
3 %	35833	Parrocchia di Cerredolo (Modena) . . . . »	3 —
3.50 %	73593	Parrocchia di Cerredolo (Modena) . . . . »	231 —
4. 0 %	5402 Assegno provv.	Congregazione di carità di Sorano (Grosseto) pel legato Selvi. Vincolata . . . . »	2 20
»	5403 Assegno provv.	Intestato come il precedente. Vincolata . . . . »	2 60
3.50 %	374754	Congregazione Ave Gratia Plena di Arzano (Napoli). Vincolata »	346 50
»	478505 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto al: Pio legato di elemosine disposto dai sacerdoti Ferone Angelo e Sorgente Pietro, da amministrarsi dai superiori *pro-tempore* della Congregazione di A. G. P. di Arzano (Napoli) . . . . »	42 —
		Per la proprietà: agli aventi diritto all'eredità di Ferone Rachele fu Bonaventura, moglie di D'Auria Pasquale, Ferone Maria fu Bonaventura, moglie di Piscopo Luigi, e Ferone Costanza fu Bonaventura, nubile, Ferone Angela Maria fu Bonaventura, vedova di Piscopo Pietro, Ferone Pietro Bonaventura, Giovanni ed Angelo fu Berardino, eredi legittimi alla loro volta del fu Ferone Angelo, domiciliati in Arzano (Napoli)	

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	201450	Chiesa della SS. Vergine del Carmine ai Fossi di Pelago (Firenze) . . . L.	91 —
»	563592	Dolfi sacerdote Giuseppe fu Reginaldo, domiciliato in comune di Pelago (Firenze). Vincolata . . . »	3 50
3 %	18420	Chiesa prioria dei Fossi, diocesi di Fiesole . . . »	36 —
3.50 %	461372 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Turletti Giovanna fu Giuseppe, vedova di Alessio Giordano, domiciliata in Genova . . . » Per la proprietà a: Faccini Angela fu Carlo, moglie di Fiorone Luigi, domiciliata in Genova	98 —
»	678407	Comune di San Giovanni Incarico (Caserta) . . . »	17 50
»	470394 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto a: Errante Antonina fu Giuseppe, moglie di Sutera Salvatore . . . » Per la proprietà a: Sutera Pietro di Salvatore, minore, sotto la patria potestà della madre, domiciliato in Palermo	24 50

Roma, 31 agosto 1915.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 4 gennaio 1916, in L. 122,35.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 3 gennaio 1916, da valere per il giorno 4 gennaio 1916.

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Parigi	112.78 1/2
Londra	31.29 1/2
Svizzera	125.80 1/2
New York	6.60
Buenos Aires	2.75
Lire oro	121.71 1/2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

All'esercito combattente è stato diramato il seguente ordine del giorno:

« S. M. il Re, al quale ho presentato, a nome dell'esercito combattente, auguri ed omaggio in occasione del Capo d'anno, si è degnato rispondere col seguente telegramma, che porto a conoscenza di tutti i Comandi perchè ne sia data partecipazione alle truppe:

A S. E. il generale conte Cadorna capo di stato maggiore dell'esercito.

Sono molto grato del saluto augurale che in questo volgere dell'anno Ella mi esprime a nome dei combattenti. L'esercito, che già nei mesi di ardui cimenti ha dato mirabile prova di ogni virtù, ne darà anche quante ne attende la Patria per i suoi destini. Sicuro di questa fede, ricambio il saluto gradito col voto del cuore che la fortuna d'Italia coroni il valore dei cari soldati.

VITTORIO EMANUELE.

Il capo di stato maggiore dell'esercito
L. Cadorna ».

Comando supremo, 3 gennaio 1916. — (Bollettino n. 222).

Nella regione del Lagazuoi, a nord del paese di Falzarego, il nemico fece brillare alcune mine, provocando la caduta di una valanga e franamenti di rocce, che non ci produssero però alcun danno.

Sul Carso, il giorno 2, il nemico pronunciò un attacco contro le nostre posizioni del monte San Michele, ma fu respinto con gravi perdite.

Cadorna.

Settori esteri.

Nonostante l'inverno, si nota da qualche giorno una vigorosa ripresa guerresca su tutti i punti del settore orientale, e più particolarmente in Curlandia e in Galizia.

Da questa ripresa, pare che i tedeschi non abbiano rinunziato ancora alle operazioni sulla direttiva Riga-Dwinsk, perchè i comunicati ufficiali dei belligeranti accennano appunto a combattimenti su questo fronte.

I russi, alla lor volta, tendono tutti i loro sforzi contro il centro nemico, che hanno su qualche tratto rotto, occupandone le trincee.

Altrove, sullo Strypa e in Bucovina, essi hanno costretto egualmente gli austro-ungarici a ritirarsi su nuove posizioni fortificate, dopo d'aver subìto grandi perdite in morti, feriti e prigionieri.

Nel settore occidentale, all'infuori dei soliti bombardamenti, non è segnalato alcun fatto nuovo.

Secondo un comunicato ufficiale da Cettigne, gli austro-ungarici continuano ad essere respinti nel Montenegro.

Nei Dardanelli non si sono avuti che duelli d'artiglieria fra le posizioni turche nella penisola di Gallipoli e le navi inglesi nello stretto.

Nel Caucaso, tutti i tentativi turchi di avanzare sono stati frustrati dai russi. In Persia i ribelli hanno subìto una nuova disfatta presso la città di Kianghaver. In Mesopotamia non hanno avuto luogo ulteriori fatti d'arme.

Mandano da Londra che due altri vapori, l'uno inglese e l'altro giapponese, sono stati affondati nel mare del Nord.

L'*Agenzia Stefani* ha sulla guerra nei varî settori i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 3. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella regione di Tchartorysk e sullo Strypa superiore abbiamo respinto con gravi perdite pel nemico i suoi tentativi di avvicinarsi alle nostre trincee.

A nord-est di Tzernovitz il combattimento continua con la stessa energia.

I nostri elementi, malgrado numerosi contrattacchi nemici, progrediscono senza tregua.

Le perdite dell'avversario sono gravissime; abbiamo fatto prigionieri altri 16 ufficiali e 766 soldati non feriti, senza contare un gran numero di feriti rimasti sul campo di battaglia.

Fronte del Caucaso. — Nella regione del litorale del mar Nero nella notte del 1° corrente i turchi fecero tentativi di avvicinarsi alle nostre posizioni ma furono arrestati dal nostro fuoco.

In Persia, in direzione di Hamadan, a sud-ovest della città di Assadabada abbiamo attaccato un distaccamento di gendarmi persiani composto di 500 uomini e lo abbiamo respinto verso il villaggio di Tchenar, a nord della città di Kianghaver, uccidendo alcune diecine di ribelli, facendo prigionieri ed impadronendoci di convogli. Non abbiamo avuto alcuna perdita.

Il 1° corrente elementi del nostro distaccamento che occupa Hamadan hanno reso gli onori militari col dovuto cerimoniale alla bandiera britannica che è stata issata sul Consolato della Gran Bretagna.

Basilea, 3. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russa. — Il nemico ha ora ripreso l'offensiva anche contro la fronte della Bessarabia dinanzi all'esercito del generale Pflanzer Baltin. Dopo aver tentato due volte nella notte del 31 dicembre e altre due volte durante il mattino seguente di penetrare nelle nostre posizioni, pronunziò all'una del pomeriggio contro i nostri trinceramenti presso Topuretz un nuovo e forte attacco, che fu respinto con una lotta corpo a corpo. Due ore dopo, sei reggimenti russi avanzarono nella stessa regione e furono pure respinti sulla maggior parte della fronte. Soltanto in un settore un battaglione riuscì a penetrare nelle nostre linee. Il combattimento su questo punto non è ancora terminato.

Il mattino del 1° gennaio il nemico attaccò anche la nostra fronte sullo Strypa al nord-est di Buczacz e un'opera fortificata al nord-est di Burkanof.

A sud-est di Dubno e presso Berestiany nella regione di Kormin distaccamenti nemici piuttosto deboli furono respinti.

Fronte sud-orientale. — Nessun avvenimento particolare.

Basilea, 3. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — L'esplosione di una grossa mina a nord della strada da Labassée a Bethune ha sconvolto le trincee nemiche ed un corridoio di comunicazione. Gli occupanti superstiti sono stati fatti segno al fuoco della nostra fanteria e delle nostre mitragliatrici. Nello stesso tempo con un attacco di moschetteria operato su un largo fronte sono stati sorpresi gli occupanti delle trincee nemiche e costretti ad abbandonarle.

Sul resto della fronte nessun avvenimento di importanza speciale.

Fronte orientale. — I russi hanno continuato in varie località senza risultato le loro operazioni di pattuglie e di plotoni di inseguimento.

Fronte balcanica. — Niente di nuovo.

Parigi, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Champagne, presso la strada da Tahure a Somme-Py, l'attacco tedesco a colpi di granate è stato respinto.

In Argonne, presso Four de Paris, vi è stato tiro efficace dei nostri cannoni di trincea sulle opere nemiche. I tedeschi cacciati da loro ripari sono stati presi sotto le nostre raffiche di proiettili da 75.

Parigi, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Belgio la nostra artiglieria ha continuato a mostrarsi attiva. Le sue batterie, di concerto con quelle belghe, hanno eseguito contro una batteria nemica individuata ad est di Saint Georges un tiro che è sembrato efficace.

Ad est di Boesinghe e nella regione di Steenstraete abbiamo cannoneggiato con successo organizzazioni nemiche.

A sud della Somme vi è stato un bombardamento contro le trincee tedesche della prima linea; presso Dompierre un convoglio di rifornimento, preso sotto il nostro fuoco nella regione di Hallu, a sud di Chaulnes, si è disperso.

In Champagne vi è stato un nuovo attacco a colpi di granata diretto contro le nostre posizioni ad ovest di Tahure ma esso è fallito.

Nei Vosgi duello di artiglieria abbastanza intenso nel settore di Hirzstein.

Londra, 3. — Un comunicato del generale Haig dice:

Il nemico ha fatto esplodere una mina davanti alle trincee di Guinchy senza occuparne l'escavazione. Noi abbiamo fatto esplodere tre mine presso Laboiselle. Abbiamo diretto sulle trincee tedesche ad est di Ipres ed a nord di Fromelles un bombardamento al quale il nemico ha risposto vigorosamente.

Sugli altri punti della fronte i consueti tiri di artiglieria.

Cettigne, 3. — Un comunicato ufficiale dice:

Fronte settentrionale. — Il 1° gennaio duello di artiglieria.

Fronte orientale. — Nella direzione di Loihovatz scaramuccie di fanteria e piccola azione di artiglira. Il nemico ha attaccato le nostre posizioni di Godnevo; lo abbiamo respinto infliggendogli sensibili perdite.

Sulle altre fronti combattimenti di fanteria e di artiglieria.

Basilea, 3. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte dei Dardanelli. — Presso Seddul Bahr i combattimenti di artiglieria e bombe sono continuati.

Un incrociatore ed un monitore hanno partecipato per qualche tempo ai combattimenti. La nostra artiglieria li ha obbligati a ritirsi. Un monitore ha bombardato durante un'ora le nostre batterie dello stretto. Una torpediniera, fatta segno ai nostri proiettili dalla collina di Bechike, si è allontanata. Un nostro idroaeroplano ha lanciato tre bombe sul campo nemico di Seddul Bahr. I nostri incrociatori nello stretto hanno bombardato il posto di sbarco e vari incrociatori nemici a Seddul Bahr.

Tranne ciò nulla di notevole da segnalare.

Londra, 3. — Il vapore inglese *Glengyle* è stato affondato. Vi sono circa un centinaio di superstiti.

Il vapore giapponese *Kenkokumaru* è stato affondato. L'intero equipaggio è salvo.

Londra, 4. — Le truppe britanniche, che operano nel Camerun hanno, il 1° corrente, occupato Jaunde.

Il nemico si è ritirato verso sud e sud-est. Siamo in contatto con la sua retroguardia. I funzionari tedeschi sono fuggiti da Jaunde.

R. Accademia di medicina di Torino

PROGRAMMA
del Concorso al XIII° premio Riberi di L 20.000

La R. Accademia di medicina di Torino apre il Concorso al XIII° premio Riberi di L. 20.000 (meno la tassa di manomorta) alle seguenti condizioni:

a) Possono concorrere tutti i lavori scientifici di argomento appartenente alle discipline mediche in genere pervenuti a questa Accademia entro i termini stabiliti al comma *d* e tali che segnino un importante progresso nel ramo dello scibile cui si riferiscono.

b) Sono ammessi lavori stampati o scritti a macchina in lingua italiana, latina, francese, inglese o tedesca; se i lavori sono stampati, questi devono essere editi dopo il 1911.

c) I lavori saranno inviati in piego raccomandato in doppio esemplare all'Accademia, della quale rimarranno proprietà. Qualora l'Accademia aggiudichi il premio ad un lavoro scritto, questo dovrà essere stampato dall'autore prima che scadano due anni dal conferimento del premio; l'ammontare di questo sarà consegnato solo dopo l'invio all'Accademia di un doppio esemplare del lavoro stampato.

d) Sono accettati per il concorso i lavori che risultino spediti all'Accademia non oltre il giorno 31 dicembre 1917. In ogni caso, scorsi due mesi da questo termine, il concorso s'intende chiuso, ed i lavori giunti dopo, anche se spediti in tempo utile, non saranno presi in considerazione.

e) Gli autori, nella lettera di invio, accenneranno alle parti o agli argomenti più importanti dei loro scritti od opere che stimano doverè maggiormente fissare l'attenzione dell'Accademia giudicante.

Il presidente
B. Graziadei.

Il segretario generale
V. Oliva.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena ha fatto rispondere dalla sua dama d'onore, contessa Bruschi-Falgari, col seguente telegramma a quello inviatole dal sindaco di Roma per il Capo d'anno:

« S. M. la Regina si è mostrata particolarmente sensibile ai gentili augurî di Capo d'anno da lei espressile a nome della Capitale del Regno. L'Augusta Sovrana mi vuole quindi interprete del suo animo grato verso la cittadinanza romana, alla quale cordialmente si associa nel formare i migliori voti per il felice compimento dei grandi destini d'Italia ».

Il nostro Sovrano. — L'*Agenzia Stefani* trasmette:

Londra, 3. — Il *Daily Telegraph* pubblica un lungo articolo di Gabriele D'Annunzio, consacrato alla missione gloriosa che compie il Re Vittorio Emanuele. Giammai regnò un Sovrano più perseverante e più sincero nel culto del dovere, che compia con altrettanta tenacia il proprio dovere verso il suo popolo, verso sè stesso e verso i suoi avi. Dopo lo scrupoloso adempimento della sua missione durante numerosi anni, il destino gli obbedì! Dopo lunghi anni di silenzio, il destino, venendo a lui, lo trova degno del suo compito. Il Re è sempre presso i suoi soldati. Alla fronte, Egli non è l'imperatore teatrale dei barbari, è il Re latino, semplice, intrepido, che ha la stessa anima dei suoi soldati. Quando l'acclamiamo, Egli riponde: « Viva l'Italia! ». Ognuno di noi è convinto che ripeteremo questo grido per le vie di Vienna quando sfileremo davanti al monumento infranto di Tegethoff.

In Campidoglio. — Il 7 corrente saranno riprese dal Consiglio comunale di Roma le sedute per svolgere la discussione del bilancio.

Le riunioni del Consiglio continueranno sino all'esaurimento della discussione, essendo intendimento del sindaco di non protrarre lo esercizio provvisorio oltre il 15 corrente.

R. Accademia dei Lincei. — Posdomani, 6 corrente, alle ore 15, la R. Accademia dei Lincei terrà la solenne adunanza annuale coll'intervento di S. A. R. il Luogotenente Generale del Re. Il presidente, senatore Blaserna, riferirà sull'attività accademica durante il decorso anno e sui risultati dei concorsi ai premi di S. M. il Re, del ministro della pubblica istruzione, e delle Fondazioni Sella e Carpi. Il socio senatore prof. Rodolfo Lanciani leggerà il discorso accademico sul tema: « La difesa del confine Veneto-Istriano sotto l'Impero romano ».

L'on. Guido Baccelli. — L'illustre scienziato è da alcuni giorni malato per influenza che, in considerazione dell'età, ha destato apprensione. Le sollecite cure e la robusta fibra garantiscono il ricupero della salute all'infermo, come è nel voto universale.

Per Tommaso Salvini. — Il sindaco di Roma ha inviato

il seguente telegramma di condoglianza alla famiglia di Tommaso Salvini:

« Roma che amò e ammirò l'artista insigne, Roma che a Tommaso Salvini rese or sono pochi anni solenni onoranze in Campidoglio, reverentemente si inchina avanti la compianta lacrimata salma.

« Il sindaco: *Prospero Colonna* ».

Le perdite nel personale postelegrafonico. — Nel prossimo numero del Bollettino ufficiale del Ministero delle poste e dei telegrafi verrà pubblicato l'elenco generale degli impiegati ed agenti che caddero sul campo dell'onore o che, combattendo, riportarono ferite o si distinsero per atti di valore. Fra questi ultimi si nota specialmente il commesso a Lecco, Schiavello Riccardo, caporal maggiore del genio, il quale fu promosso sergente per merito di guerra e guadagnò pure, per il suo eroismo, la medaglia di bronzo al valor militare.

Dal principio della guerra a tutt'oggi l'Amministrazione postale telegrafica e telefonica ha avuto notizia che incontrarono morte gloriosa 97 suoi funzionari ed agenti, che 152 di essi rimasero feriti, mentre solamente 3 risultarono dispersi.

Mostra campionaria. — Avendo il Governo francese invitato il nostro a partecipare ad una fiera campionaria internazionale che si terrà dal 1° al 15 marzo in Lione, il nostro Ministero di agricoltura ha diramato una circolare alle Camere di commercio perchè il ceto industriale e quello commerciale ne abbiano cognizione, ove credano di potervi prender parte.

Il Vesuvio. — Da due giorni il Vesuvio con ripetute esplosioni annuncia l'apertura di un maggiore fondo nella voragine del cratere formatasi nel 1906.

Numerose nuove fumarole sono sorte a lato del monte Somma.

Notizie agrarie. — Le più recenti notizie pervenute al Ministero dell'agricoltura recano che le condizioni della semina de grano sono molto promettenti in tutte le regioni. È vero che si è nel primo periodo, ma è anche il più importante. Se non vi saranno pioggie torrenziali o gelate, si può sperare in un raccolto che compensi, almeno in buona parte, i due precedenti, che furono - in ispecie quello del passato anno - tutt'altro che soddisfacenti.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

ATENE, 2. — Il ministro di Serbia è partito per Salonicco per conferire con Re Pietro.

ATENE, 3. — I medici chiamati dalla Germania presso il Re Costantino ripartono oggi a bordo di una torpediniera greca, diretti a Cavalla.

LONDRA, 3. — Il *Daily Chronicle* annunzia che sir John Simon ha presentato le dimissioni in seguito a divergenze di vedute col Gabinetto a proposito della coscrizione.

ZURIGO, 3. — Si ha da Bucarest: *Senato*. — Jonescu svolge un'interpellanza contro Sion, editore del giornale *Moldava* rilevando che Sion, pur essendo impiegato dello Stato scrive articoli tedescofili. Il Governo dice che avvertì Sion che non si deve immischiare in questioni politiche. Take Jonescu si dichiara insoddisfatto ed aggiunge che se Sion conserva il suo impiego vuol dire che in Romania vi è un ministero magiaro e non romeno (Rumori vivissimi). Il presidente invita l'oratore a ritirare le sue parole. Take Jonescu rifiuta.

ZURIGO, 3. — Si ha da Sofia:

La Sobranie ha approvato definitivamente il progetto di credito di mezzo miliardo per la guerra.

Il ministro delle finanze ha comunicato prima della votazione che il trattato tedesco-bulgaro per il prestito non ha clausole segrete e non obbliga a dati acquisti. La Germania e l'Austria si sono impegnate ad anticipare per la durata della guerra 50 milioni di lei al mese, ricevendone in cambio buoni del tesoro al 5 per cento riscattabili dopo la guerra in forma di prestito.

Liepceff, a nome dei democratici, ha dichiarato di appoggiare il Governo.

Durante la discussione del bilancio provvisorio, il presidente del Consiglio, Radoslavoff, ha dichiarato che il Governo assume l'intera responsabilità per le misure prese circa l'esportazione delle granaglie verso gli Stati alleati. Ha detto di deplorare che in seguito alla presenza degli anglo-francesi a Salonicco la Grecia non abbia ricevuto che 60 invece dei 1000 vagoni promessile, promessa che il Governo è sempre pronto a mantenere.

Gli anglo-francesi, invece di facilitare il trasporto dei viveri, creano sempre nuove difficoltà fra cui l'ultima è stata l'arresto dei consoli con il pretesto del raid aereo.

Noi protestiamo contro questo arbitrio e abbiamo chiesto alla Grecia che si valga del suo diritto di sovranità giacchè i nostri consoli sono accreditati presso la Grecia e non presso i francesi e gli inglesi.

Questi si trovano oggi con noi in stato di guerra.

CETTIGNE, 3 (ufficiale). — Il Gabinetto ha presentato le dimissioni. Miouchakovitch è stato incaricato di formare il nuovo Ministero.

WASHINGTON, 4. — Il segretario di Stato, Lansing, annuncia di aver dato istruzione all'ambasciatore degli Stati Uniti a Vienna di chiedere al Governo austriaco se può fornire una qualsiasi informazione, che serva a stabilire la nazionalità del sottomarino che affondò il *Persia*.

NEW YORK, 4. — Un dispaccio da Hotsprings (Virginia) dice che il presidente Wilson, che si trova in viaggio di nozze, partirà stasera per Washington, a causa della nuova piega della situazione internazionale, in seguito alla distruzione del piroscafo *Persia*.

SALONICCO, 4. — Il Re Pietro di Serbia, il quale è disceso al Consolato serbo, non riceve alcuno, sentendosi affaticato. Egli è venuto a Salonicco per presiedere alla riorganizzazione dell'esercito serbo che arriva dall'Albania a gruppi di 200 e 400 uomini. Il Re rivolgerà un rescritto ai serbi a favore della sacra unione per la liberazione del territorio invaso. Le autorità militari alleate continuano ad arrestare tutti gli individui sospetti o compromessi. Gli alleati hanno cominciato la costruzione nella regione della fronte di linee strategiche per una lunghezza totale di un centinaio di chilometri.

NOTIZIE VARIE

Commercio inglese. — Le importazioni inglesi nel mese di novembre sono aumentate di 16.129.030 lire sterline.

Le esportazioni nello stesso periodo sono aumentate di 11.037.547 lire sterline.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.